

Innesti musicali del '900:

(In ordine alfabetico)

Maurizio Conte, sax;

Davide Maiello, tromba;

Adria Mortari, voce;

Antonio Somma, pianoforte;

Vincenzo Vuolo, trombone.

La musica del XX secolo presenta al suo interno un numero incalcolabile di ramificazioni stilistiche e poetiche, con destinazioni d'uso diversissime in ogni parte del mondo. Tutti questi mondi musicali paralleli hanno però più volte trovato autori e interpreti colti capaci di dar vita a nuovi ibridi che, pur moltiplicando ulteriormente il bestiario dei linguaggi del Novecento, ha fornito di esso una lettura paradossalmente più unitaria e ancora rinnovata.

Quell'ibrido che è la Sonata scritta dal sassofonista Phil Woods reinterpreta secondo schemi jazzistici la più classica delle forme musicali. Insieme ai lavori del polacco Kazimierz Serocki (1955) e dell'italiano Ennio Porrino (1942), le tre composizioni proposte offrono un assaggio della straordinaria e inesauribile eterogeneità di linguaggi che ha caratterizzato la musica del secolo scorso.

Incastonato nel mezzo sta il multiforme Notturmo in Si Maggiore di Chopin. Questo piccolo gioiello, composto nel 1846, in un altro secolo e con mezzi sostanzialmente differenti, offre quasi una rilettura "novecentesca" della letteratura pianistica romantica, come risultato di una equilibrata commistione tra complicati quanto sapienti intrecci armonici (che farebbero gola a un jazzista) e uno stile che rasenta l'improvvisazione.

1) A. De Curtis, "Malafemmena", (voce, sax contralto, tromba, trombone e pianoforte), arr. Antonio Somma;

2) P. Woods, sonata per Sax contralto e pianoforte;

3) F. Chopin, Notturmo per pianoforte, op. 62 n. 1;

4) N. Rota, "Canzone arrabbiata" (arr. per voce, tromba e pianoforte);

5) K. Serocki, sonatina per Trombone e pianoforte;

6) E. Porrino, Preludio, Aria e Scherzo per tromba e pianoforte.

Antonio Somma